



## **NOVITA' IN BIBLIOTECA**

*5 gennaio 2016*

**ADRIEN BOSC**  
**PRENDERE IL VOLO**  
Romanzo



**Prendere il volo : romanzo di Adrien Bosc**

A New York l'aspettavano Jake ed Edith. Desideroso il primo di abbatterlo senza pietà, la seconda di essere stritolata dalle sue braccia: Jake "Toro scatenato" La Motta per difendere il titolo di campione mondiale dei pesi medi, Edith "Cardellino" Piaf per difendere il suo amore. Ma Marcel Cerdan, gigante dalle grandi mani e dalla voce di bambino, non arrivò mai sul quadrato del Madison Square Garden, né a casa della cantante. La notte fra il 27 e il 28 ottobre 1949 il Constellation dell'Air France sul quale il pugile viaggiava con altri 37 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio si schiantò contro il monte Redondo nell'isola di São Miguel, arcipelago delle Azzorre. Nessuno si salvò. Adrien Bosc prende avvio da un fatto reale per raccontare quelle vite spezzate a partire da ciò che le unisce: la morte nello stesso istante, per una inesorabile concatenazione di piccoli eventi. Ciascuna di quelle vite è un romanzo: ci sono i ricchi e gli umili, i famosi e gli sconosciuti. Marcel Cerdan, un industriale cubano, un commerciante messicano, un autista iracheno, cinque pastori baschi in cerca di fortuna, un'operaia alsaziana che incredibilmente aveva ereditato un'azienda negli Stati Uniti... e una star come la violinista Ginette Neveu, pronta a conquistare la Carnegie Hall: sono quarantotto naufraghi del cielo di cui viene ricostruito e rivissuto l'ultimo volo...



**La sfilata dell'amore di Sergio Pitól**

Messico 1942. Il Paese ha appena dichiarato guerra alla Germania e un'insolita e variegata fauna invade la capitale: comunisti tedeschi, repubblicani spagnoli, agenti dei più svariati servizi segreti, ricchi finanziari ebrei. Molti di questi animano il salotto dell'ambiziosa Delfina Uribe, la cui casa è considerata un pericoloso focolaio di corruzione rivoluzionaria. Ma quando una sera il giovane rifugiato austriaco Erich María Pistauer viene ucciso uscendo da una festa che si svolgeva nella lussuosa villa, Delfina Uribe sostiene di non averlo mai conosciuto. Miguel del Solar, all'epoca solo un bambino, conserva nella memoria quell'omicidio insoluto, e ormai adulto, e dopo diversi anni passati all'estero, ritorna in Messico deciso a scoprire la verità, ormai diventata storia. S'immerge così in un labirinto di ipotesi, in una galleria di personaggi ognuno dei quali ricorda di aver visto o sentito una storia diversa. *La sfilata dell'amore* è un viaggio nel Messico pittoresco e cosmopolita degli anni Quaranta, un'avvincente detective story, una divertente commedia degli equivoci che conferma Sergio Pitól come uno dei più importanti scrittori latinoamericani.

ALICE MUNRO  
AMICA DELLA MIA GIOVINEZZA



### Amica della mia giovinezza di Alice Munro

Il libro si qualifica come cardine di una produzione senza cedimenti, perno di un discorso e di un percorso sul Canada e la vita, sugli amori e sul mondo inesauribile delle relazioni. Le storie di questa raccolta tornano ai consueti ritratti stratiformi e intensi di donne e uomini che Alice Munro ci ha proposto altrove, ma lo fanno con un tasso di salinità più elevato, un registro narrativo di sfrontata consapevolezza. Circola aria di Vancouver, e di una Vancouver anni Settanta, in alcuni di questi racconti, un senso di piovosa sensualità mescolato all'asprezza di donne in bilico su presunte vite nuove. In *Five Points* lo squarcio sul passato di un amante innesca la possibilità dell'odio dentro un amore recente, passionale. In un altro caso, *Parrucca*, l'incontro con un'amica persa di vista da trent'anni rinnova ricordi di vecchissimi ardori destinati a un unico marcantonio senza scrupoli. Nel narrato di Munro il tempo può scorrere lento come lo sgocciolio di una gelatina d'uva in una torrida sera d'estate (avviene nel notturno racconto *Meneseteung*), e rapido come il semplice salto di un rigo sulla pagina, nel cui spazio bianco volano decine d'anni e di ripensamenti. E se la strada che scelgono di imboccare i personaggi di queste storie punta spesso in direzione dell'indipendenza, di un'autonomia del corpo e della mente da legami e catene familiari, vi resta inscritta comunque la fatica di ogni metro percorso.

La vita cambia, è vero, il futuro sorprenderà ciascuno diverso da com'era, ma niente potrà cancellare gli imbarazzi attraversati, l'improvviso disgusto per un privato desiderio che si specchia nella volgarità di un gesto o di un pensiero, le meschine soddisfazioni della vita coniugale. È in questo esserci sempre tutto il bagaglio della vita, in ogni battuta di dialogo, in ogni sofisticata opzione sintattica, che si costruisce ogni volta il peso specifico aureo della scrittura di Alice Munro.

Susanna Basso



### C'è vita sulla Terra? di Juan Villoro

In questi fulminanti testi in bilico tra invenzione letteraria, cronaca giornalistica e autobiografia, Villoro racconta un mondo che cambia ma che resta aggrappato alle sue radici più profonde. La realtà è tumultuosa, eterogenea, spesso incomprensibile, e le sue molteplici sfaccettature rischiano di perdersi. L'autore si pone il compito di individuare pillole di significato nella cangiante galassia del reale. Il telescopio puntato sul nostro pianeta inquadra di volta in volta viaggiatori disorientati e amici in crisi di identità, musicisti e calciatori, tassisti, personaggi famosi e figure di passaggio. Il risultato è uno spassoso catalogo di paranoie, coincidenze, malintesi, fastidi e illusioni che caratterizzano la vita quotidiana, in un Messico che si fa metafora del mondo intero.

## Il cartello di Don Winslow

La cronaca puntuale e sanguinosa di una guerra feroce e interminabile, una guerra di tutti contro tutti: quella «contro la droga» scatenata dal governo messicano con alle spalle e di fianco quello americano tra il 2004 e il 2012, alla quale si accompagnava quella per il controllo del mercato della droga ingaggiata dai vari cartelli dei Narcos. Con il governo e l'esercito schierati a loro volta a fianco di questo o quel cartello e, in nome della realpolitik, anche la Dea – l'agenzia federale antidroga americana – impegnata spesso a sostenere «il male minore». La storia di un conflitto non dichiarato e combattuto nella distrazione del mondo che è costato quasi 150mila tra morti e desaparecidos. Un conflitto costellato di atrocità, che ha devastato regioni, desertificato città, decimato popolazioni. Winslow lo racconta e lo descrive passo dopo passo, strage dopo strage: le mutevoli alleanze, i rovesciamenti di fronte, i tradimenti, le intese inconfessabili. Scandaglia i rapporti osmotici tra potere politico e potentati criminali, spesso ma non sempre dovuti a corruzione: viene il momento in cui persino chi i Narcos vorrebbe davvero abbatterli si rassegna a fare fronte con quelli che, per lo meno, sterminano e stuprano e torturano un po' meno degli altri. Indaga il ruolo sempre più ambiguo degli Usa e della Dea, inchiodandoli al loro cinismo e alla loro ipocrisia. È un'opera di fantasia il romanzo di Winslow, come l'autore si premura di specificare, ma solo per quanto riguarda i moltissimi personaggi. Certo non per quanto attiene al quadro generale e al contesto in cui si muove quella schiera foltissima, in cui i comprimari contano quasi quanto i protagonisti e forse anche di più.

Ma il romanzo di Don Winslow è anche «una storia», quella di Adán Barrera, capo del cartello della droga più potente del mondo, rinchiuso in un carcere di San Diego e di Art Keller, l'agente della Dea che lo ha arrestato dopo avergli ucciso il fratello e lo zio, che vive nascosto in un monastero del New Mexico, dove fa l'apicoltore e cerca di dimenticare una vita di menzogne e false identità. La storia di un duello, di una reciproca caccia all'uomo, di un odio privato che si intreccia con la vicenda complessiva di un Paese in cui l'odio ha fatto piazza pulita di ogni altro sentimento.



Il libro di Winslow si ispira liberamente alla vera storia del boss del cartello di Sinaloa, Joaquín «El Chapo» Guzmán, che il 13 luglio 2015 è riuscito ad evadere attraverso un tunnel dal carcere di massima sicurezza di Altiplano.



### **Le statue d'acqua di Fleur Jaeggy**

In un sotterraneo di Amsterdam vive un solitario, Beeklam, circondato da statue. Conversa con loro, evoca ricordi, perde «il controllo delle ore e della vita», esce di rado, per lo più di notte. Ha lasciato presto il padre, per «andare a comperare statue». In lui, infanzia e vecchiaia si confondono. Una precoce percezione dell'effimero sembra avergli impedito, da sempre, di credere che le cose possano avere una ragione. La sua sola attività è una perenne, silenziosa cerimonia dedicata agli assenti. L'austero domestico che abita con lui, le statue stesse, l'acqua frusciante che lo chiama, dietro le pareti: sono le comparse di un teatro d'ombre dove il vuoto si veste sontuosamente di ogni apparenza. E un giorno Beeklam abbandonerà le statue e i sotterranei, emergendone «come nelle fiabe, carico di anni». Lo ritroveremo in un padiglione vicino a una scogliera che attira i naufragi dove abita Katrin, a cui il tempo ha appena cominciato a rosicchiare le guance infantili. In lei riconosciamo il Doppio femminile di Beeklam. Nella casa di Katrin, e nella sua mente, visitata ancora da incubi di refettori e convitti, si respira un'aria simile a quella in

cui erano immerse le statue. I sotterranei di Beeklam si sono ora rovesciati, sotto un cielo sterminato, in un luogo ibrido che appartiene insieme a un mondo parallelo, al sogno e al regno dei morti. Un libro che è innanzitutto il suo stile; un libro dove si avverte una sottile diffidenza verso la parola e dove le parole vivono una vita selvatica e asociale, come gli esseri di cui raccontano.

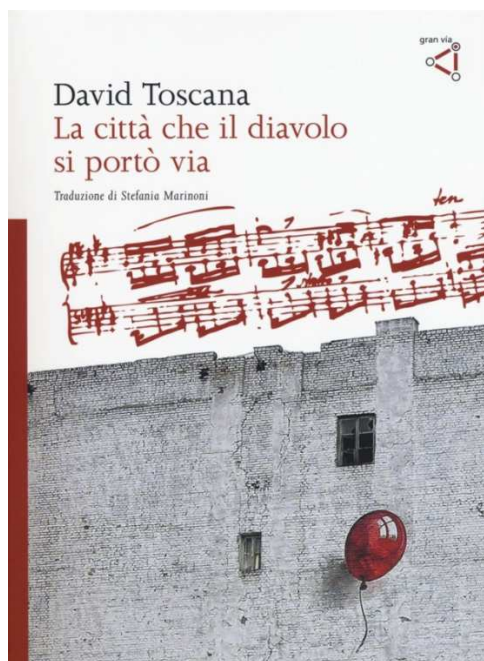


### **La strana biblioteca di Murakami Haruki ; illustrato da Lorenzo Ceccotti**

Una fiaba misteriosa sul potere della lettura: liberarci dalla prigione dell'infelicità.

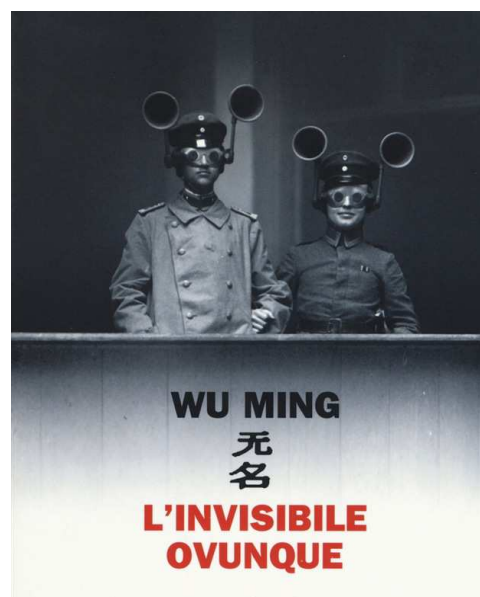
*Le biblioteche contengono storie. Le storie contengono universi. E certi universi possono essere molto pericolosi.*

Il breve racconto de "La strana biblioteca" è la storia di un cambiamento attraverso l'esperienza della lettura, e del mutamento dell'universo di un bambino, che dovrà affrontare perdite e sofferenze nel suo mondo quotidiano, ma che sa per certo, che un altro mondo esiste, sotto la superficie e l'apparente calma di quella che chiamiamo realtà.



### **La città che il diavolo si portò via di David Toscana**

Polonia, 1945. Dopo l'occupazione tedesca, Varsavia è una città annientata, abitata da gente che ha perso quasi tutto e che ora deve dare un senso alla propria esistenza. Non basta sognare un futuro possibile, occorre sopravvivere e farlo tra le macerie è impresa da veri eroi. Ed eroi sono i quattro amici scampati a una retata che vagano per le strade della capitale, tra i fumi dell'alcol, uomini capaci di trovare la bellezza nascosta tra gli edifici distrutti, nei cimiteri o nella strana amicizia che li unisce nella rovina. Un prete cattolico, un aspirante bidello, un becchino e un uomo con l'eterna faccia da bambino affrontano il loro personale inferno quotidiano con un commosso e irriverente inno etilico alla vita. David Toscana, uno dei più talentuosi scrittori messicani, reinventa una città ferita dove la dura realtà è superata grazie all'immaginazione, al ricordo e a una buona dose di alcol.



### **L'invisibile ovunque di Wu Ming**

*L'invisibile ovunque* racconta quattro vite nella Grande guerra, saltando dal fronte italiano a quello francese e ritorno. Chi vive in queste pagine sa che «niente uccide un uomo come l'obbligo di rappresentare una nazione» (Jacques Vaché) e adotta strategie per evadere dall'orrore. Qualcuno sceglie la sfida all'istituzione psichiatrica, accettando il rischio che la follia simulata diventi reale. Qualcuno si arruola negli Arditi, scansando la vita di trincea, al prezzo di divenire un uomo-arma, pugnale con braccia e gambe che un potere futuro potrà usare a suo piacimento. Qualcuno cerca di *nascondersi nelle pieghe della guerra*, praticando l'umorismo e il paradosso, fantasticando piani grandiosi per assaltare il mondo che ha vomitato un tale abominio. Qualcuno coltiva l'utopia di un'invisibilità che renda impossibile agli uomini combattersi.

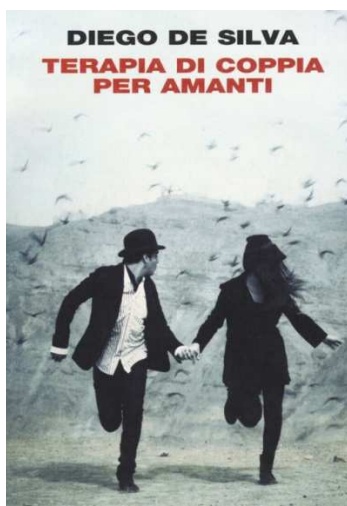
## Il re della festa di Luca Delli Carri

La filosofia di Evaristo Gallego, campione del mondo di pugilato, è semplice. Lui, il «re della festa», sa che tutto è possibile, basta sognarlo. Per questo vince, cade e si rialza, in un eterno match contro l'avversario più temibile: le forze oscure che stanno dentro di noi. In dodici capitoli, tanti quanti sono i round di un incontro di boxe, Delli Carri racconta la storia di quest'uomo e di chi gli sta intorno: la lunatica fidanzata Anouchka, il vecchio allenatore, il manager, i colleghi. E racconta anche se stesso, un io narrante di cui lentamente si rivela la personalità. Da Milano, dove è nato e cresciuto e dove disputa il match per il campionato del mondo, Evaristo vola in Germania dopo aver attraversato la prima parabola depressiva che lo porterà a perdere la compagna, l'allenatore, la fiducia in se stesso e il titolo. Si ritira in provincia per ricominciare tutto daccapo e poi in Messico affronta il primo avversario dopo la sconfitta. Vincerà e avrà di nuovo l'opportunità di combattere per la corona mondiale. Cercando di ricucire gli strappi e le vicende tormentate della sua vita privata (l'alcool, il ritiro della patente, le difficoltà economiche, le cattive amicizie, i litigi con l'ex moglie), raggiunge il massimo della forma, e quando sale sul ring in Polonia per riprendersi il titolo ha negli occhi la stessa voglia di vincere che aveva a Milano. Delli Carri ha trascorso due anni e mezzo in una colonia di pugili professionisti. È entrato nelle palestre e ha vissuto i ritiri e gli allenamenti, ha condiviso traumi e momenti di esaltazione, ha descritto riti, amicizie, ha conosciuto la sporcizia del sottomondo che circonda la boxe. Ha così scritto un romanzo dove il pugilato, in tutta la sua esaltante crudeltà, diventa sintesi della vita.



## La città della laguna di Antonio Pancrazi

Pisa delle origini, con i primi agglomerati che si formano sulle terre emerse della laguna alla confluenza dell'Arno e dell'Auser. Due popoli confinanti, i Liguri e gli Etruschi, ciascuno con le proprie tradizioni, con gli inevitabili problemi legati alla vicinanza, ma con un destino comune. E infine il lento ma costante processo d'integrazione. I porti della città, le attività produttive, i cantieri e i commerci. Gli albori di quella che diventerà una città determinante per la crescita della stessa Roma. Due giovani che si amano: un futuro importante per loro e per la loro città.



### **Terapia di coppia per amanti di Diego De Silva**

Se per una volta ad andare in terapia non fossero i soliti marito e moglie in crisi o divorziati incapaci di gestire i figli? Se a scegliere la terapia di coppia fossero invece due amanti? Viviana e Modesto hanno entrambi famiglia. Sono sposati con altre persone, ma imperterriti portano avanti la loro *laison* da anni. Come tutte le coppie giungono a un periodo di crisi così lei contatta uno psicanalista, trascinandoci anche l'amante per cercare una possibilità di salvezza per il loro rapporto ormai esasperato da scontri e lacerazioni continue. Il dottore è spiazzato nel trovarsi di fronte una coppia inufficiale, libera da vincoli matrimoniali e familiari, che non ha nulla da perdere al di là del proprio amore. Accetterà l'incarico per questa ragione, trovandosi nel mezzo di un conflitto sentimentale drammatico e ridicolo insieme, rischiando di perdere la lucidità professionale.



### **Mia sorella è una foca monaca di Christian Frascella**

È convinto di picchiare forte, ma viene steso in due secondi nel cortile della scuola; non va in moto; fa lo sbruffone ma con le ragazze è imbranato: ecco il sedicenne protagonista di questo libro che colleziona lividi esterni e soprattutto interni, eppure continua ostinato a lanciare il suo guanto di sfida alla vita. Del resto bisogna tener duro: non è facile vedersela con suo padre – “Il Capo” – un quasi alcolista che passa tutto il tempo stravaccato sull'amaca. Ed è snervante vivere accanto alla “Foca Monaca”, la sorella triste e timorata di Dio. Quanto alla madre, è scappata col tizio della stazione di servizio. Non piange mai, il protagonista di questa storia. Piuttosto stringe i pugni, sbuffa e s'affanna, ripetendo a se stesso di essere il più in gamba, anche se la vita gliela dà ogni giorno di santa ragione; anche se le prende perfino da Chiara, la ragazza di cui s'innamora: bella, sveglia, inaccessibile a sfigati come lui, eppure catturata suo malgrado da questo buffo adolescente. Fine anni Ottanta, la periferia di Torino, il Muro di Berlino che crolla e un divertente gioco di riferimenti pop e telefilmici fanno da sfondo a questo romanzo, un Jack Frusciante da periferia che strappa il sorriso a ogni pagina.



### **L'avvocato canaglia romanzo di John Grisham**

Sebastian Rudd non è un avvocato come tutti gli altri. Non possiede uno studio vero e proprio, ma il suo ufficio si trova a bordo di un furgone nero blindato dotato di vari comfort – wi-fi, un frigorifero pieno di superalcolici, delle comode poltrone e un buon equipaggiamento di armi. Non ha soci in affari, ma accanto a lui c'è sempre un uomo armato fino ai denti, che gli fa da autista, guardia del corpo, confidente, impiegato e caddy, quando gioca a golf. Sebastian ha anche una ex moglie che non smette mai di procurargli guai e un figlio piccolo che non vede tanto quanto vorrebbe. Sebastian Rudd difende i peggiori criminali, i casi disperati, in poche parole tutte quelle persone che nessun avvocato si sognerebbe di avvicinare. Ritene che ognuno abbia diritto ad avere un processo equo, anche a rischio di diventare lui stesso il bersaglio dei suoi assistiti e di essere costretto a sua volta a usare metodi poco ortodossi. Sebastian odia le ingiustizie, detesta i poteri forti e si prende gioco delle istituzioni. Narrato in prima persona, *L'avvocato canaglia* racconta la vita professionale e privata di un vero anticonformista, un uomo sarcastico, eccessivo, arrogante, scaltro, ma molto umano, uno dei personaggi più riusciti dei romanzi di John Grisham.



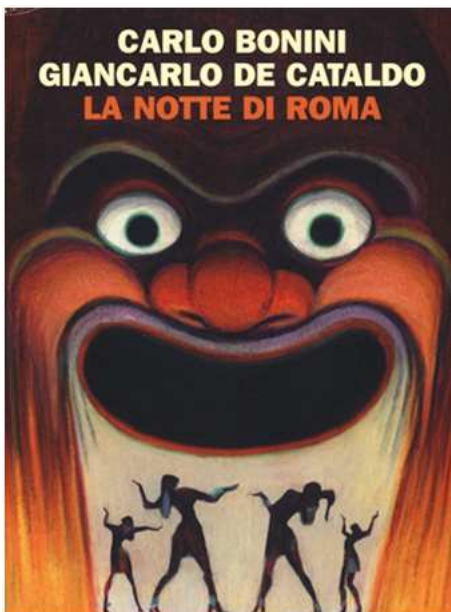
### **Il tempo delle iene di Carlo Lucarelli**

Ma si può davvero, e così in tanti, *morire per niente*, si chiede, stupefatto, il capitano Colaprico, che indaga con il carabiniere indigeno Ogbà - scrigno di sapienza e ironia - sulla improvvisa epidemia di morti più che sospette che colpisce la Colonia Eritrea? Certo che è possibile, se quel niente vale molto più dell'oro, in quella sorta di Far West che è diventata la colonia negli anni subito dopo la sconfitta di Adua, quando l'Italia non sa bene che fare del suo sogno africano. Un sogno che forse cova un incubo sconcertante, e attualissimo più che mai, ancora oggi. Benvenuti nel tempo delle iene. Tra miraggi di arricchimento e concretissime speculazioni di borsa, sogni d'amore perduti e follie omicide, monelle meravigliose e donne orgogliose vestite di bianco, tra bambine meticce cui è affidato il futuro, reduci dello Yukon e avventurieri bianchi che hanno conosciuto Arthur Rimbaud, la storia si dispiega scintillante, come le anse di un grande fiume sotto il sole africano. E attenti al *cafard*, l'insetto che ti entra dentro l'anima, e te la divora piano piano.

### **La notte di Roma di Carlo Bonini e Giancarlo De Cataldo**

Un sindaco pugnalato alle spalle dal suo stesso partito; un Giubileo sul quale tutti vorrebbero mettere le mani; la chiusura di conti scottanti dello Ior; un Papa deciso a riformare radicalmente il Vaticano; un governo pronto ad accettare i più squallidi compromessi pur di restare in sella e un mondo di mezzo che, cangiante come un camaleonte, continua a dettare le sue regole.

*La notte di Roma* è quello che potremmo definire una *instant novel*, un racconto nero e pungente dei giorni che la Città Eterna sta attraversando.



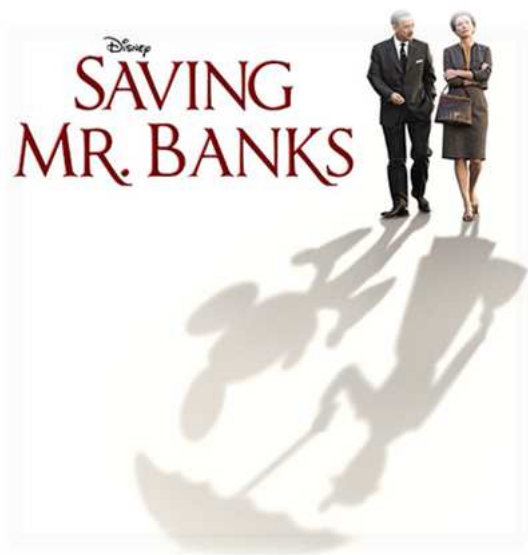
All'ombra del Giubileo i mercanti e i corrotti si preparano a dare l'assalto al tempio, con la regia occulta del Samurai, un neonazista dell'epoca di Romano criminale, che ha saputo crescere e mimetizzarsi fino a diventare punto di riferimento delle più diverse mafie, tenute insieme dal suo carisma. Il Samurai è temporaneamente ospite delle patrie galere, e a farne le veci sulla strada c'è il suo discepolo ed erede, Sebastiano Laurenti, legato da un ambiguo

rapporto di amore e affetto all'affascinante onorevole Chiara Visone. A sbarrare loro il cammino provvede l'inedita coppia composta da un giovane prete dalle idee rivoluzionarie e un politico onesto del partito di maggioranza, solido e incorruttibile, "rottamato" dalla nuova gestione. Il tutto mentre sulle strade scalpitano nuovi e feroci clan e nel palazzo si trama per detronizzare un sindaco troppo onesto per la Roma degli affaristi. Ma c'è sempre un residuo di speranza a Roma, che per una volta torna capitale mondiale, affascinante palcoscenico di passioni antiche come l'uomo.



### **Cuccioli per i Bastardi di Pizzofalcone di Maurizio De Giovanni**

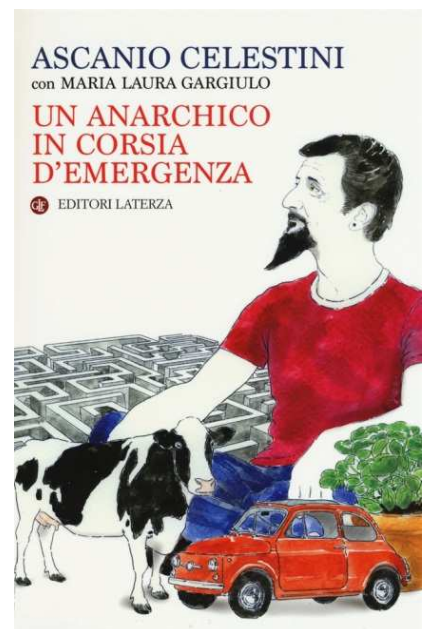
Una neonata viene abbandonata accanto a un cassonetto della spazzatura. Una giovane domestica ucraina rimane presa in una morsa di avidità e frustrazioni. I piccoli animali randagi spariscono dalle strade. Cullata dall'aria frizzante di un giovane aprile, la città sembra accanirsi contro l'innocenza. Il compito di combattere un male più disumano del solito tocca a una squadra di poliziotti in cui pochi credono. Li chiamano i Bastardi di Pizzofalcone.



### **Saving mr. Banks diretto da John Lee Hancock**

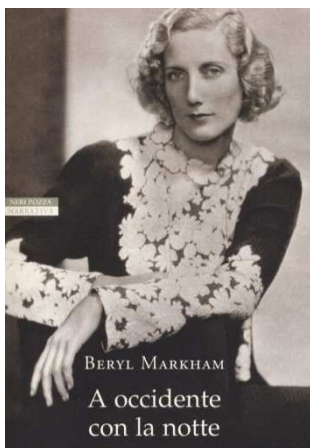
Quando le sue figlie lo pregarono di realizzare un film tratto dal loro libro preferito “Mary Poppins”, dell’autrice P.L. Travers, Walt Disney fece loro una promessa, non immaginando che ci sarebbero voluti 20 anni per riuscire a mantenerla. Nella sua ricerca per ottenerne i diritti, infatti, Walt si trova ad affrontare un’ipocondriaca scrittrice, irremovibile nella sua decisione di non permettere che il personaggio della sua amata e magica tata venga stravolto dalla macchina di Hollywood. Ma non appena il successo dei libri diminuisce, insieme ai guadagni, la Travers con una certa riluttanza accetta di andare a Los Angeles ad ascoltare le idee di Walt Disney per l’adattamento cinematografico. Durante quelle due brevi settimane nel 1961, Walt Disney utilizza ogni risorsa a sua disposizione per convincerla. Man mano che la Travers diventa sempre più irremovibile, Walt Disney vede la possibilità di ottenere i diritti, allontanarsi sempre di più. Riuscirà infine a ottenere ciò che

desidera facendo riaffiorare un episodio chiave dell’infanzia di Pamela. Si tratta della fine del suo adorato padre, uomo incapace di adattarsi al proprio lavoro di bancario, morto di tisi e di alcolismo. Pam odia se stessa perché da piccola non è riuscita a salvarlo; cosa che ha fatto sulle pagine del suo libro “proiettando” l’immagine paterna nel personaggio di Mr. Banks, il padre dei bimbi cui Mary Poppins fa da tata.



### **Un anarchico in corsia d'emergenza di Ascanio Celestini con Maria Laura Gargiulo**

Ascoltare o leggere Ascanio Celestini oggi sembra un po’ come guardare dall’alto un’autostrada a tre corsie piena di berline aerodinamiche e rimanere ipnotizzati da una piccola 500 del 1967 che procede per conto proprio. Protagonista della scena teatrale italiana, voce di coloro che non compaiono mai nelle storie ufficiali, Celestini è capace di ascoltare tante storie e distillarne una sola e collettiva.



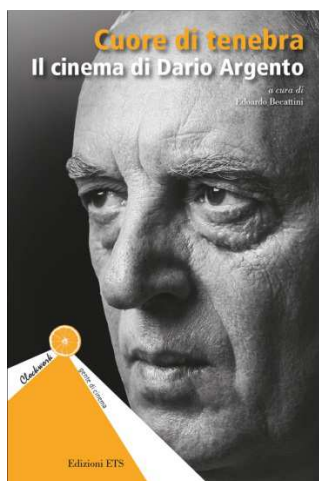
### A occidente con la notte di Beryl Markham

Beryl Markham nacque nel 1902 a Leicester. Nel 1906 suo padre si trasferì in Africa Orientale e la condusse con sé. Visse in una capanna di fango, nella foresta che suo padre aveva deciso di disboscare per creare una fattoria, e poi in una casetta vicina all'ippodromo di Nairobi. Nel 1920 divenne la prima donna in Africa a esercitare la professione di addestratrice di cavalli da corsa. Nel 1931 divenne pilota delle East African Airways. Nel settembre 1936 fu la prima donna a realizzare la trasvolata dell'Atlantico da est a ovest. Donna dalla meravigliosa andatura e dai lunghi capelli biondi che parlava lo swahili, il nandi e il masai, ebbe tre mariti e un figlio, inventò la caccia grossa con l'uso degli aerei, collezionò ogni sorta di trofei e finì i suoi giorni in un piccolo appartamento di Nairobi. *A occidente con la notte* è il racconto della sua straordinaria esistenza, ma anche quello dell'Africa incantata della prima metà del secolo scorso. Letto oggi il libro rivela un fascino non dissimile da quello che emana dalle pagine della *Mia Africa* di Karen Blixen. La sua descrizione dei primi voli nei cieli dell'Africa Orientale è memorabile. Niente potrebbe dare un senso più forte della vastità, del pericolo e della bellezza inospitale di quella terra.



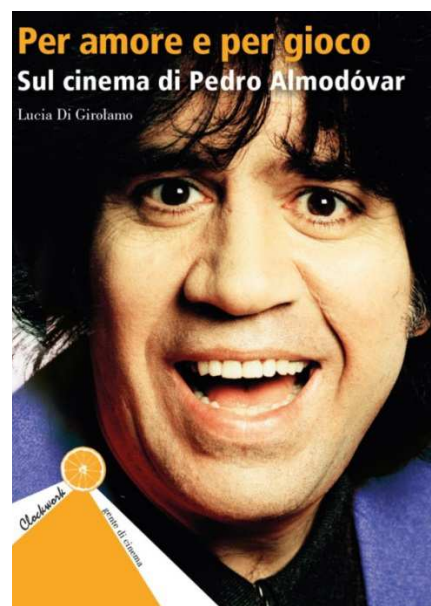
### Una passeggiata nei boschi di Bill Bryson

L'Appalachian Trail, che dalla Georgia al Maine taglia quattordici stati americani snodandosi per oltre 3400 chilometri, è il capostipite di tutti i sentieri a lunga percorrenza e dimora di una delle più grandiose foreste della zona temperata del globo. All'età di quarantaquattro anni Bill Bryson, in compagnia dell'amico Stephen Katz, decisamente sovrappeso e fuori forma, si cimenta nell'impresa di percorrere il leggendario sentiero. Nessuno di loro ha la minima cognizione delle norme elementari di sopravvivenza nella natura selvaggia, e l'escursione dei due cittadini, abituati a camminare nei civilizzati spazi dei centri commerciali, si svolge all'insegna di una divertita incoscienza, tra spassosi contrattempi, bufere di neve, nugoli di insetti spietati, incontri con animali selvatici e con l'improbabile umanità che popola il sentiero. Scritto in una prosa lieve e spigliata, arricchito da documentate digressioni dell'autore e da un umorismo che talvolta sconfinava nella satira di costume, "Una passeggiata nei boschi" è un originale libro di viaggio, nel segno della scoperta e del divertimento. Dal libro è stato tratto il film *A walk in the woods* prodotto e interpretato da Robert Redford nella parte di Bryson, Nick Nolte in quella dell'amico Katz e Emma Thompson in quella della moglie di Bryson.



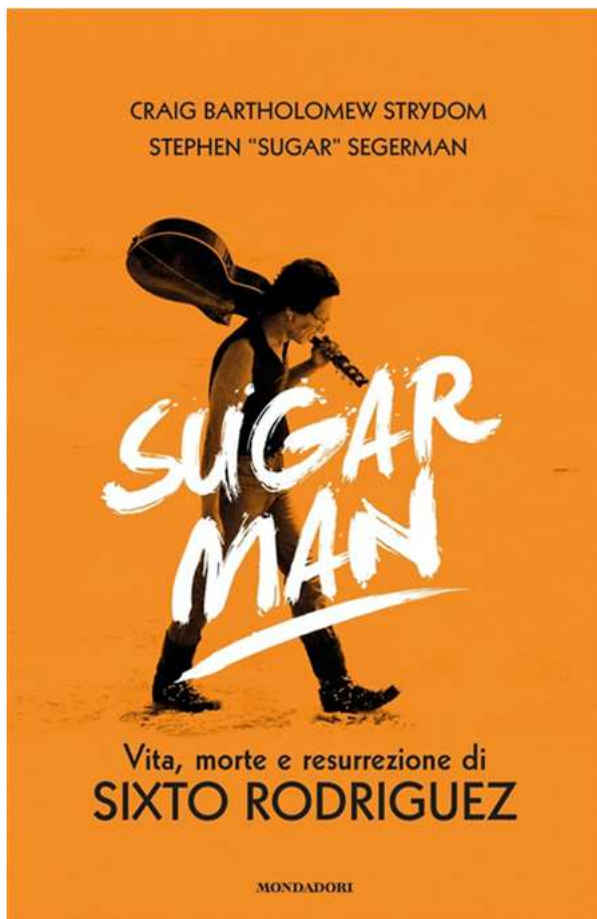
### **Cuore di tenebra : il cinema di Dario Argento a cura di Edoardo Becattini**

Cinefilo onnivoro durante l'infanzia, critico cinematografico in gioventù e poi regista simbolo del cinema thriller e horror italiano (e non solo), Dario Argento ha riscritto la grammatica estetica del terrore al cinema fin dall'esordio con *L'uccello dalle piume di cristallo*, imponendosi con uno stile teso e ricercato, capace di trasformare delitti e omicidi in suggestive coreografie nere. Il successo internazionale ottenuto grazie a *Profondo rosso*, *Suspiria* e *Phenomena* lo ha trasformato nell'Autore per eccellenza del Giallo e dell'Horror all'italiana. Come forse solo Alfred Hitchcock prima di lui, Argento unisce da sempre la voglia di spaventare con il desiderio di farsi riconoscere e apprezzare presso il grande pubblico. Interesse che lo ha portato anche negli anni più recenti a confrontarsi con il mondo dell'arte (*La sindrome di Stendhal*), della letteratura (*Il fantasma dell'Opera*, *Dracula 3D*) e dell'occulto (*La terza madre*). I saggi di questo libro guardano ad alcuni elementi peculiari della sua filmografia, adottando ognuno una prospettiva differente: dagli stilemi e dalle invenzioni visive più personali e distintive ai film più recenti; dalle tendenze più canonizzate ai sentieri meno battuti.



### **Per amore e per gioco : sul cinema di Pedro Almodóvar di Lucia Di Girolamo**

Il cinema in gioco e l'amore per il cinema contraddistinguono tutta la filmografia di Pedro Almodóvar. Fin dal primo film il desiderio bulimico di un giovane regista che sembra voler catturare la realtà tutta viene temperato dalla scoperta delle infinite possibilità dell'artificio. È forse questa rivelazione che spinge Almodóvar a scegliere come genere-traccia il melodramma, la forma più eccedente della rappresentazione, poiché per l'autore al di fuori della rappresentazione e della messa in scena non esiste verità. E la verità può trovarsi nell'eccesso di *Tutto su mia madre* o di *La legge del desiderio* oppure nella leggerezza di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*. Partendo dal melodramma, Almodóvar non risparmia nulla, tocca l'horror, il thriller, il poliziesco, il noir, il grottesco, senza mai tuttavia ignorare le reminiscenze del cinema classico, i miti e i riti di una Spagna antica o quelli di una invadente contemporaneità.



**Sugar man : vita, morte e resurrezione di Sixto Rodriguez di Craig Bartholomew Strydom e Stephen "Sugar" Segerman**

Alla fine l'arte, quando è davvero tale, vince. Lo dimostra, fra le altre, la strabiliante storia di Sixto Rodriguez, per i musicofili Sugar Man, una vicenda che a raccontarla non sembra vera. Nei primissimi anni Settanta, Sixto Rodriguez di Detroit, USA, incide due dischi che ricevono grandi plausi dalla critica ma pochissimi dal pubblico. L'insuccesso commerciale costringe Sixto Rodriguez ad abbandonare la musica intesa come professione e a piegarsi a lavori ben più umili: il manovale e il demolitore. Nel frattempo - e a sua totale insaputa - succede l'impensabile: alcune sue audiocassette arrivano in Sudafrica e le sue canzoni conoscono un successo senza precedenti, diventando la colonna sonora del movimento anti-apartheid. Solo che Sixto Rodriguez di questo successo non sa nulla (come non sa nulla delle royalties che qualcuno negli USA si intasca a nome suo). Lui continua a far parte della working class americana, mentre in Sudafrica la sua fama cresce ulteriormente, così come le leggende su di lui, la più accreditata delle quali lo vuole morto suicida sul palco durante un concerto. Sono proprio le scarse e bizzarre notizie biografiche a intrigare due appassionati musicofili - Craig Bartholomew Strydom e Stephen "Sugar" Segerman - che si mettono a cercare attivamente notizie su di lui, fino al giorno in cui quasi per caso Strydom telefona al primo produttore di Rodriguez scoprendo che Sixto non è affatto morto. Anzi, è vivo e vegeto e abita, da sempre, a Detroit. Da questo punto in poi, il resto della storia sembra il lieto fine di una favola. Nel 1998 Sixto diventa un personaggio di culto anche grazie a uno straordinario film documentario, incentrato su di lui, che ha conquistato importanti premi dei festival cinematografici.

# Frantz Fanon

## Pelle nera, maschere bianche

traduzione di  
Silvia Chiletti



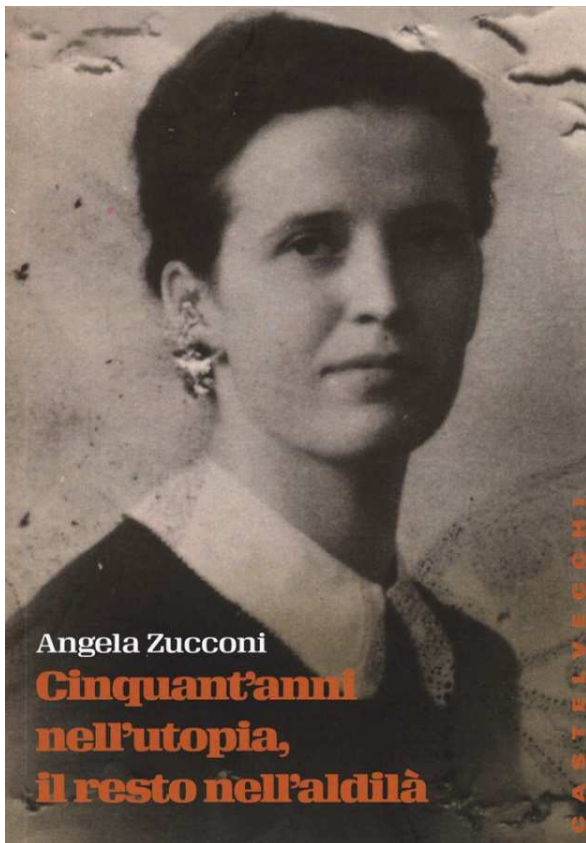
### Pelle nera, maschere bianche di Franz Fanon

In *Pelle nera maschere bianche*, pubblicato a Parigi nel 1952 Fanon descrive le relazioni tra neri e bianchi nei loro vari aspetti, fino a cogliere *"il gioco di fantasmi a cui spesso si riduce la relazione tra diversi, quando stereotipi di ogni genere impediscono all'uno di cogliere la realtà dell'altro"*. (P.Coppo: Tra psiche e cultura. Boringhieri 2003). L'autore analizza le dinamiche inerenti il pregiudizio razziale nei sistemi socioculturali e le sue conseguenze più drammatiche, sul piano psichico e relazionale, come lo strutturarsi del complesso di inferiorità nel colonizzato e nell'immigrato: si tratta di una sorta di interiorizzazione del modello del dominatore, che non può che essere drammaticamente conflittuale, quasi schizofrenica, provocando alienazione e lacerazione destabilizzante con il proprio sé e la propria cultura. Questo processo di alienazione si esplicita in un rapporto di dipendenza mentale e psicologica, per cui il

nero vuole diventare bianco, l'immigrato vuole assomigliare all'europeo, in un doppio legame che produce disagio psichico ed esistenziale, minando l'identità profonda del soggetto. Un saggio toccante, un'andatura stilistica che smuove le radici profonde del malessere attuale di fronte alla sfida delle alterità.

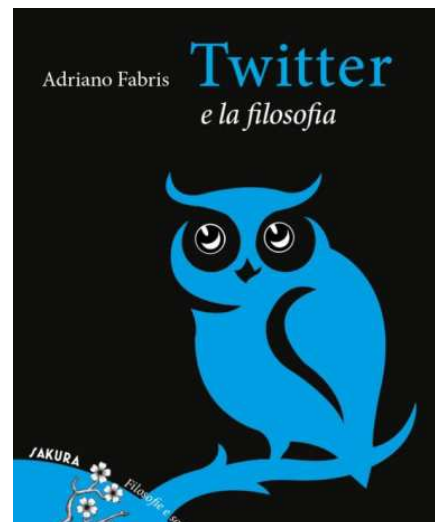
### Presenza e negazione : Ernesto De Martino tra filosofia, storia e religione di Sergio Fabio Berardini

Questo libro raccoglie cinque saggi dedicati a Ernesto De Martino e ad alcuni decisivi temi che la ricerca demartiniana ha sollevato in ambito filosofico, storico e religioso. Al centro della riflessione di Sergio Fabio Berardini vi sono, in particolare, la presenza umana e la crisi alla quale essa è sempre esposta, nonché la dialettica che sottende al suo riscatto. In queste pagine è messa in luce la potenza e la realtà del negativo, nei suoi aspetti logici, psicologici ed esistenziali, e così il ruolo di quelle tecniche simboliche (la magia e la religione) che, accanto a una più laica prassi umana, permettono all'uomo di affermare la propria presenza nel mondo e di mettere in atto un vero e proprio "esorcismo culturale". Nel compiere questo movimento dietro le orme di De Martino, Berardini si confronta con alcune grandi figure della filosofia: Benedetto Croce, Ludwig Wittgenstein, Martin Heidegger, Karl Marx, *et alii*. Il quadro che ne esce è quello di un mondo culturale, l'Occidente, che, rimasto orfano di Dio e delle più solenni protezioni metastoriche, è chiamato a ricomporre il proprio orizzonte di senso.



### **Cinquant'anni nell'utopia, il resto nell'aldilà di Angela Zucconi**

"Cinquant'anni nell'utopia, il resto nell'aldilà" è l'autobiografia di una protagonista della ricostruzione morale e politica dell'Italia dalle ceneri del secondo dopoguerra. Un racconto intimo dal valore universale, nel quale Angela Zucconi ripercorre i momenti più significativi della sua lunga esistenza, dai primi anni vissuti a Bengasi al ritorno in Italia e all'attività di traduttrice dal tedesco e dal danese, fino all'impegno nel sociale e alla collaborazione con Adriano Olivetti. Con stile sobrio e una narrazione priva di retorica, viene raccontata la storia di una donna che ha percorso tutto il Novecento con l'entusiasmo, la partecipazione e l'idealismo di chi ha creduto nel progresso spirituale e culturale degli italiani. Prefazione di Goffredo Fofi.



### **Twitter e la filosofia di Adriano Fabris**

A scanso di ogni equivoco questo è un libro di filosofia: una filosofia che si confronta con le forme di comunicazione più recenti e trendy, ma in cui le vecchie tematiche, dibattute per secoli, tornano comunque a riproporsi. Il libro parla di uno specifico prodotto culturale, Twitter, costituito dal mondo delle interazioni brevi e dei "cinguettii" in rete. Analizza i suoi molti usi, prende in esame il modo in cui cambia le nostre vite, dà conto di un esperimento filosofico che su Twitter è stato realizzato. La domanda a cui si vuole rispondere è se e in che modo, oggi, è possibile fare filosofia, vera filosofia, anche attraverso le nuove tecnologie. Lo scopo di questa ricerca, in sintesi, è di capire se la rete sia in grado di favorire le nostre possibilità espressive o non finisca invece per inchiodarci, sempre e di nuovo, a comportamenti omologanti.



Stefano Salmeri

## Educazione, cittadinanza e nuova paideia

### Educazione, cittadinanza e nuova paideia di Stefano Salmeri

Ripensare il paradigma del pedagogico in rapporto al concetto di cittadinanza è soprattutto tentativo di ridefinire l'educativo come prassi in grado di orientare in senso longitudinale il percorso di crescita democratico e libertario del singolo allievo e della collettività. In ogni caso, ridefinire la cittadinanza come codice plurale, aperto e problematico, è scommessa che intende riproporre una riflessione per restituire all'educativo la funzione critica di emancipazione e di sapere interpretativo non neutrale e militante. La stessa cittadinanza non è semplicisticamente senso civico, ma è spirito e pratica della convivenza secondo i criteri della reciprocità e della interazione su un piano di autentica parità. La pedagogia perciò non può essere disciplina neutrale, ma sapere problematico capace di promuovere la coscientizzazione. Va allora ipotizzata una cittadinanza planetaria espressione di una rinnovata paideia e la scuola rimane il luogo privilegiato per favorire il senso civico, la cultura della democrazia e del pluralismo, la cittadinanza attiva, un sistema assiologico includente privo di pregiudizi, una partecipazione solidale nel rispetto delle differenze, una relazione nonviolenta e un dialogo realmente paritario.



### Corpi in gioco : esperienze di gruppo fra vissuti e immagini in movimento di Claudia Melli

«Riassumendo in pagine dense e suggestive l'esperienza di tutta una vita – dall'impegno nei servizi psichiatrici al Teatro dell'oppresso alla vicinanza ai morenti, fino alla creazione di una nuova pratica di laboratorio dei corpi – Claudia Melli ci introduce nella dimensione, insieme ricca e misteriosa, del corpo, delle sue risorse insospettate, del suo legame con le immagini e l'immaginazione: una lezione preziosa non solo sul piano filosofico, ma anche su quello pratico e operativo della gestione della salute e, in generale, sull'urgenza di una nuova "biopolitica" e della costruzione di una nuova soggettività».

*Manlio Iofrida*

**Gender/genere**  
*Contro vecchie e nuove esclusioni*

a cura di  
*Margarete Durst, Carla Roverselli*



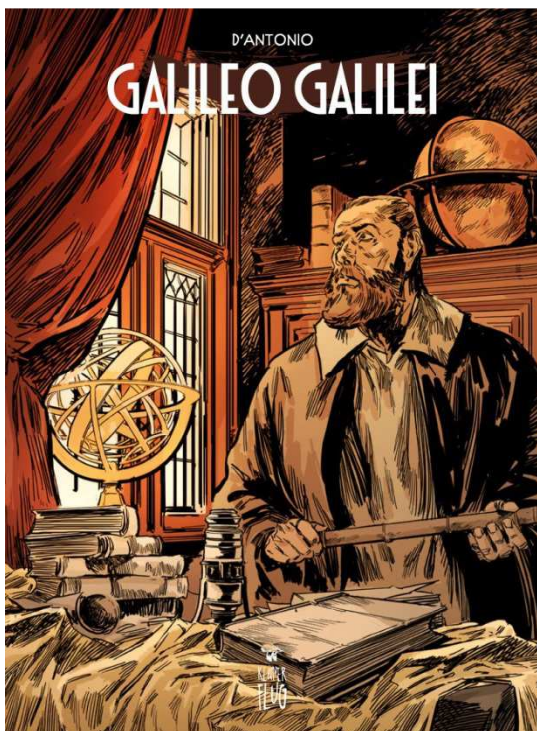
**Gender/genere : contro vecchie e nuove esclusioni a cura di Margarete Durst, Carla Roverselli**

I saggi qui raccolti sono caratterizzati da una prospettiva interdisciplinare che intreccia lo sguardo di genere con la letteratura, la pedagogia, la filosofia, le scienze sociali. Tutti i contributi mettono in evidenza quanto al genere sia connesso il fattore esclusione: capita spesso che a causa del genere le persone vengano discriminate e quindi escluse dal godimento di alcuni diritti. È una storia vecchia purtroppo ancora non conclusa che col passare degli anni si esprime in forme nuove. Questo libro non si schiera in difesa di una posizione ideologica, intende piuttosto far luce con sensibilità e scientificità su alcune questioni che determinano esclusione e discriminazione a partire dal genere.



**Comunicare in camice bianco : breve viaggio nella relazione medico-paziente di Marco Rossi**

Questo “breve viaggio” offre un punto di vista sul tema della comunicazione medico-paziente, frutto dell’esperienza sul campo dell’autore. Vi sono riportati spunti, pensieri, dubbi, emozioni, riflessioni che l’esperienza diretta ha sollecitato e sedimentato nella sua mente sull’argomento. Accanto, sono illustrati sinteticamente argomenti connessi con questa importante componente del “mestiere di curare”: dal linguaggio verbale e non verbale all’anamnesi, all’empatia e ai modelli di relazione medico-paziente; dagli aspetti della formazione del medico, sino al ruolo stesso della comunicazione medico-paziente nel favorire l’efficacia della terapia. Concludono il libro una selezione commentata di sonetti in vernacolo pisano, che offrono spunti divertenti ma anche sagaci sull’argomento.



### **Galileo Galilei : una storia che non sta né in cielo né in terra di D'Antonio**

Negli anni a cavallo tra il 1500 e il 1600, un giovane professore universitario è convinto che le leggi della natura possano essere investigate tramite la guida dei propri occhi e della propria mente, anche se questi contraddicono tutto ciò che la cultura e la filosofia hanno sempre sostenuto e creduto. È la rivoluzione scientifica. Ma chi è costui, e dove lo porteranno le sue idee? Tra Pisa, Padova e Firenze, con una donna e tre bambini a carico, la madre che va e viene e gli studenti che dormono da lui, in mezzo a studi e invenzioni; e poi ancora il pendolo, il cannocchiale, i satelliti di Giove, le fasi di Venere, la rivoluzione copernicana, il processo dell'inquisizione e l'abiura. La graphic novel di D'Antonio racconta la vita di Galileo Galilei.



### **Sorpresi dai miracoli : volti e persone in piazza del Duomo nelle foto di Luciano Frassi a cura di Giuseppe Meucci e Stefano Renzoni**

Nel secondo dopoguerra, quando i quotidiani ripresero ad uscire, le fotografie di Luciano Frassi spalancarono una finestra sulla nostra città. La forza delle sue immagini documentò una realtà che le parole non avrebbero potuto raccontare. Con una Exacta avuta in regalo da un tedesco conosciuto dietro i reticolati di prigionia di Coltano, cominciò a girare per Pisa e fotografarla. Puntuale, attento e imparziale osservatore della realtà, ha illustrato mezzo secolo di storia pisana con migliaia di scatti dal dopoguerra fino alla fine del secolo scorso. "Sorpresi dai Miracoli" è l'inizio di un viaggio a ritroso nel tempo, per rivivere fatti e personaggi del nostro passato attraverso le immagini ricavate dall'Archivio Frassi.



### **Spezie : una storia di scoperte, avidità e lusso di Francesco Antinucci**

Per lungo tempo – decine di secoli – le spezie hanno influenzato l’economia del mondo (di tutti i mondi, antico, medioevale, moderno) e di conseguenza hanno determinato gran parte della sua storia. Il prodotto più trasportato di questi che oggi chiameremmo ‘a elevato valore aggiunto’ è stato, ad esempio, il pepe, una sostanza che non serve ad alcuna funzione, come d’altronde tutte le altre spezie. Ma perché l’uomo desidera tanto – anzi, sopra ogni cosa – prodotti totalmente inutili? Perché in realtà essi assolvono a una funzione ancora più importante di quelli utili: se quelli utili servono a mantenerlo in vita, quelli inutili servono invece a *rappresentarlo*. E siccome la costruzione della propria immagine è stata ed è per l’uomo più importante di qualunque

valore funzionale, la corsa alle spezie ha dato vita alla più lucrosa attività economica della storia umana. Francesco Antinucci racconta questa storia e la storia del veicolo primario delle spezie: l’arte culinaria. Alla fine di ogni capitolo ciascuno troverà le istruzioni per farne esperienza diretta, attraverso le ricette più tipiche e più eseguibili della cucina della Roma antica, del Medioevo e del Rinascimento.



### **Il tartufo : un diamante sporco di terra di Giovanna Baldini**

La storia del tartufo nello spazio e nel tempo. E poi come li si trova senza svelare troppo il luogo perché i tartufai sono gelosissimi. Le leggende sui tartufi; le più note famiglie tartufaie (e i più noti personaggi) senza dimenticare, in appendice, le ricette. Un libro indicato per i ghiotti, i cacciatori, gli storici (e non solo) di tartufo.



Alexandre Balthazar Laurent Grimod de La Reynière

## **Grimodiana**

Scritti scelti di una fondazione  
della Gastronomia

a cura di  
Arturo Martone

### **Grimodiana : scritti scelti di una fondazione della Gastronomia di Alexandre Balthazar Laurent Grimod de la Reynière**

Alexandre Balthazar Laurent Grimod de La Reynière (Parigi 1758-1837), definito come il “più goloso fra i letterati e il più letterato fra i golosi”, è unanimemente riconosciuto come l’inventore del giornalismo gastronomico, una pratica comunicativa che in lui convive con la passione per una conoscenza approfondita dell’arte della Gastronomia e con quella per un costante raffinamento dell’esperienza gustativa. I suoi scritti gastronomici, pochissimo conosciuti in Italia e appena più noti in Francia, vengono qui proposti secondo una silloge della sua impresa letteraria più importante, quell’*Almanacco dei golosi* a cui si diede instancabilmente dal 1803 al 1812. Esso non solo costituisce un esempio ricchissimo dei gusti alimentari dell’epoca, ma si distingue anche e soprattutto per l’inconfondibile stile letterario che lo anima. Le *Riflessioni filosofiche sul piacere* (1784), pubblicate in Appendice e anch’esse inedite in Italia, costituiscono un ottimo ‘preambolo’ per documentare le caratteristiche essenziali del suo successivo ‘discorso’ sulla Gastronomia motivandone le opzioni di fondo e al tempo stesso il punto di svolta.

## **BUONA LETTURA!**

[p.bernardini@comune.pisa.it](mailto:p.bernardini@comune.pisa.it)